

IL SECOLO XIX

Lutto a Sestri Ponente, addio a Padre Claudio Crimi

20-06-2020

D. GRI.



Genova – La barba bianca, curata, su un viso squadrato e sempre sorridente. Gli occhi stretti dietro lenti spesse, la capacità che pochi hanno di raccontare un altro pezzo di mondo. E quell'italiano imbastardito da anni di portoghese parlato in Mozambico, quando per molti a Sestri Ponente ma anche a Varese, dove attorno alla sua figura si era creato un primo gruppo di sostenitori, era semplicemente conosciuto come L'Ippopotamo dello Zambesi, la firma nelle lettere che inviava per tenere informati gli amici in Italia. **Padre Claudio Crimi**, missionario comboniano, si è arreso ieri sera dopo una lunga malattia.

Lunedì all'Oratorio Morte e Orazione di Sestri verrà allestita la camera ardente, **il funerale martedì alle 11,45** (necessario il ritiro di un pass, da ritirare nella sacrestia dell'Assunta). Da anni aveva lasciato l'Africa per problemi di salute, ma la sua creatura, **l'associazione**

Macibombo – con l'aiuto di parenti e amici, molti dei quali vicini al mondo scout, una comunità che amava e aveva sempre seguito - aveva continuato a portare avanti il suo sogno di lavorare davvero per la crescita di un angolo di mondo dimenticato e prosciugato di qualsiasi opportunità di sviluppo.

«Con il suo esempio era come un faro per tutti coloro che lo conoscevano – si legge nell'annuncio sul sito di Macibombo - la sua grande forza interiore, la continua lotta contro le ingiustizie sono dimostrazioni concrete della dedizione al prossimo che ha caratterizzato tutta la sua vita. Non si fermava mai e con la sua voce carismatica ci metteva davanti alle verità della fragilità umana, e colpiva sempre nel profondo».

L'associazione si era formata intorno alla sua figura collaborando con lui, finanziandone **i progetti**, sostenendo lo sviluppo e la crescita di una poverissima comunità annientata dalla terribile guerra fratricida del 1992. Tra i molti progetti conclusi per ispirare uno sviluppo autonomo di questa fetta d'Africa, lo scavo di nuovi pozzi, la creazione di scuole di cucito e ricamo, la costruzione di un mulino nella regione di Kammanga, un frantoio per i semi di girasole. E poi scuole, un orfanotrofio, decine di borse di studio, macchinari per gli ospedali di diverse regioni del paese. Iniziative compite sempre nella direzione indicata da san Daniele Comboni: "Salvare l'Africa con gli africani".